



SEVERINO Card. POLETTO
ARCIVESCOVO DI TORINO

Torino, 22 Febbraio 2010

Stimatissimo Signor Leandro,

ho ricevuto la Sua lettera dell'11 Febbraio u.s. con la quale Lei mi pone alcuni quesiti relativi all'interpretazione dell'articolo 38 delle Costituzioni dell'Istituto Secolare Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata, aggiornate e da me approvate l'8 Dicembre 2004.

Anche in vista del mio prossimo incontro con il vostro nuovo Consiglio, che avverrà il 5 Marzo, rispondo ai Suoi interrogativi. Per maggiore chiarezza riporto in corsivo all'inizio di ogni punto il testo dei quesiti che Lei mi ha posto.

1. *Gradirei che fosse ulteriormente precisata la distinzione esistente tra i Catechisti consacrati e i Catechisti e le Catechiste associati.*

I Catechisti consacrati sono – come recita l'art. 38.1 delle *Costituzioni* – “**membri consacrati** che si distinguono per l'impegno a perseguire le finalità, lo spirito e la missione dell'Unione Catechisti mediante la pratica dei consigli evangelici di castità celibataria, di povertà e di obbedienza”.

Dunque **essi, e soltanto essi**, sono **membri a pieno titolo dell'Istituto secolare**, approvato il 24 Giugno 1948 dal Cardinale Maurilio Fossati, a norma della, a quel tempo recentissima, Costituzione “*Provida Mater Ecclesia*” (27 Febbraio 1947) e soggetti, oggi, alla disciplina del Codice di Diritto Canonico sugli Istituti secolari (Parte III, titolo III, canoni 710-730). In particolare, risultano dirimenti su questo punto i canoni 712 e 723, insieme al loro riferimento ai canoni 598-601.

I Catechisti Associati invece, dei quali è detto che “nello spirito dei consigli evangelici, intendono partecipare agli ideali spirituali e apostolici dell'Unione per la loro santificazione e per l'esercizio della carità” (*Costituzioni*, art. 38.3), sono membri dell'Unione, ma non dell'Istituto secolare. Essi sono da considerarsi alla luce del canone 725, il quale contempla precisamente la possibilità di associare all'Istituto “altri fedeli che si impegnino a tendere alla perfezione evangelica”.

Quanto al fatto che ci siano nell'Unione **Catechiste Associate**, che professano i consigli evangelici, esse, secondo l'attuale disciplina canonica, restano semplici associate. Possono eventualmente, come mi pare stia avvenendo in Perù, erigersi in associazione con possibilità di divenire in futuro, a giudizio dell'Ordinario del luogo, un Istituto secolare femminile.

Fatta questa fondamentale premessa, la risposta agli altri quesiti risulta la seguente:

2. *Chi fa parte in senso stretto dell'Istituto Secolare?*

Rispondo: Evidentemente solo i membri consacrati.

Stim.mo Sig.
Leandro PIERBATTISTI
Via delle Verbene, 12/A
10151 TORINO TO

./.

3. *I membri associati all'Istituto Secolare possono far parte del Consiglio Generale dell'Istituto?*

Rispondo: Evidentemente no. Ciò non toglie che possano essere consultati anche nell'ambito del Consiglio, su invito del Presidente. Anzi, ciò è auspicabile.

4. *A chi compete il governo centrale dell'Istituto e il proporre la sua linea e indirizzo?*

Rispondo: Il governo compete, secondo le norme canoniche, al Presidente e al Consiglio Generale. Le linee di indirizzo per l'intera Unione vengono date dall'Assemblea Generale, come dispongono le Costituzioni (articoli 295, 301, 302).

Anche nell'Assemblea Generale tuttavia non deve mancare l'apporto degli Associati/e, come prescrivono le stesse Costituzioni (art. 303), non però come membri effettivi e con diritto di voto nell'Assemblea stessa.

Spero di aver risposto in modo sufficientemente chiaro alle domande che Lei mi ha posto.

In radice, una certa confusione può essere nata, e permane, dalle modalità con cui è nata l'Unione, che comprendeva insieme, senza particolari distinzioni canoniche, i diversi membri, cosa che, secondo la disciplina canonica attuale, non può più essere. Anche il fatto di non aver mai sufficientemente chiarito il rapporto tra Unione e Istituto secolare, i quali sono stati praticamente identificati, può aver generato diverse interpretazioni.

Sarebbe opportuno, e vi esorto a compiere tale passo, fare ricorso ad un bravo giurista per verificare se i testi costituzionali, e in particolare l'art. 38, diano effettivamente adito ad equivoci interpretativi. Occorrerebbe, al contempo, verificare se non sia opportuno procedere ad una migliore distinzione tra *l'Unione tout court* e *l'Istituto Secolare*.

Ritengo che dobbiate essere attenti affinché l'attuale difficoltà numerica e anagrafica dei membri dell'Istituto Secolare non induca a soluzioni non corrette e in contrasto con le norme canoniche.

La prego di porgere il mio saluto al nuovo Presidente e al suo Consiglio. A Lei, in particolare, esprimo l'apprezzamento per il servizio svolto negli scorsi mandati.

Invoco su tutti voi la benedizione di Gesù Crocifisso e la protezione di Maria Immacolata.

La saluto con viva cordialità.

+ Severino Card. Poletto
* Severino Card. Poletto
Arcivescovo di Torino